

26 settembre 2014

Anno 2012

TRATTAMENTI PENSIONISTICI E BENEFICIARI: UN'ANALISI TERRITORIALE

■ Nel 2012 la spesa per prestazioni pensionistiche è stata di 270.720 milioni di euro. A livello regionale l'incidenza sul Pil ha raggiunto il valore massimo in Calabria (21,83%) e il minimo nella provincia autonoma di Bolzano (11,24%).

■ La spesa pensionistica procapite più elevata, pari a 6.051 euro, è in Liguria, mentre il valore minimo, pari a 3.275 euro, si registra in Campania (anche a causa della diversa struttura per età della popolazione).

■ La quota di spesa più elevata (30,0%) è stata erogata nel Nord-ovest, mentre valori prossimi al 20% si sono registrati nel Centro (21,3%), nel Nord-est (20,3%) e nel Sud (18,6%). Il 9,1% è stato corrisposto ai pensionati delle Isole e il rimanente 0,6% a quelli residenti all'Estero.

■ Rispetto al 2011 la spesa pensionistica totale è aumentata dell'1,8%. L'incremento è stato più elevato al Sud (2,2%) mentre all'Estero si rileva quello più basso (0,3%).

■ I pensionati del Lazio percepiscono il reddito pensionistico mediamente più elevato (19.163 euro), superiore di quasi il 40% rispetto a quello dei pensionati della Basilicata (13.858 euro), il più basso tra le regioni italiane.

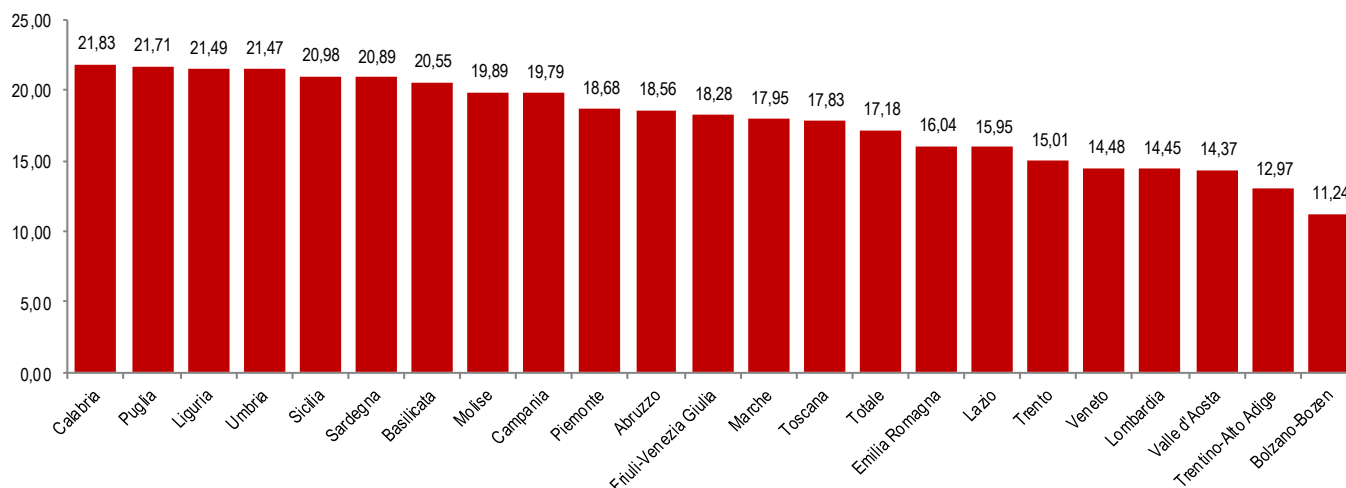
■ Oltre la metà dei pensionati delle Isole (51,4%) e del Sud (50,9%) percepisce un reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro, mentre le quote più elevate di percettori sopra i 5.000 euro al mese sono nel Centro (1,9%) e nel Nord-ovest (1,4%). Ciò è associato anche alla diversa incidenza delle tipologie pensionistiche sul territorio.

■ Nel Nord-ovest le pensioni di vecchiaia sfiorano il 60% del totale mentre quelle assistenziali sono solo il 13,0%. Una situazione sensibilmente diversa si verifica nelle Isole, dove l'incidenza delle pensioni assistenziali è del 27,7% e quella delle pensioni di vecchiaia è del 40,0%.

■ In Calabria si rileva il valore più elevato del rapporto tra pensionati e occupati: 90,1 pensionati ogni 100 occupati. Il valore più basso si osserva nella provincia autonoma di Bolzano, con 51,9 pensionati ogni 100 occupati.

■ La più elevata incidenza di pensioni destinate ad ex lavoratori del comparto pubblico si registra nelle regioni insulari (15,0%); valori più bassi si osservano nelle altre ripartizioni, con il minimo nel Nord-ovest del Paese (9,6%).

FIGURA 1. INCIDENZA DELLA SPESA PENSIONISTICA SUL PIL^{(a)(b)} PER REGIONE. Anno 2012, valori percentuali



(a) Per le definizioni degli indicatori si rinvia al glossario

(b) Per i dati sul Pil cfr. *Principali aggregati del Prodotto interno lordo - Dati nazionali annuali*, Edizione novembre 2013, accessibili su <http://dati.istat.it>

Nelle regioni del Nord-ovest la spesa pensionistica più elevata

Nel 2012, il sistema pensionistico italiano ha erogato 23,6 milioni di prestazioni pensionistiche, per un ammontare complessivo di 270.720 milioni di euro (Tavola 1). Le regioni del Nord-ovest sono quelle che registrano il maggior numero di pensioni (27,2%), di pensionati (27,5%) e di spesa complessiva (30,0%). Nord-est, Centro e Sud assorbono ciascuna circa il 20% della spesa pensionistica totale, mentre più contenuta è la quota erogata nelle isole (9,1%) e all'Estero (0,6%).

TAVOLA 1. PENSIONI, PENSIONATI E IMPORTI COMPLESSIVI PER REGIONE. Anno 2012, valori assoluti e percentuali

Regione	Pensioni		Pensionati		Importo complessivo (in migliaia di euro)	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Piemonte	1.863.441	7,9	1.335.600	8,0	23.339.804	8,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	53.829	0,2	36.240	0,2	638.444	0,2
Liguria	752.444	3,2	520.576	3,1	9.471.083	3,5
Lombardia	3.741.266	15,9	2.667.723	16,1	47.881.690	17,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	379.209	1,6	268.788	1,6	4.592.432	1,7
Bolzano/Bozen	172.889	0,7	127.388	0,8	2.154.367	0,8
Trento	206.320	0,9	141.400	0,9	2.438.065	0,9
Veneto	1.808.449	7,7	1.292.746	7,8	21.230.753	7,8
Friuli-Venezia Giulia	538.232	2,3	372.999	2,2	6.579.793	2,4
Emilia-Romagna	1.906.066	8,1	1.305.957	7,9	22.605.074	8,3
Toscana	1.588.453	6,7	1.097.607	6,6	18.884.380	7,0
Umbria	422.098	1,8	271.980	1,6	4.557.303	1,7
Marche	692.102	2,9	459.902	2,8	7.212.722	2,7
Lazio	2.018.826	8,6	1.410.337	8,5	27.026.412	10,0
Abruzzo	550.669	2,3	370.733	2,2	5.578.308	2,1
Molise	133.912	0,6	90.812	0,5	1.269.956	0,5
Campania	1.823.213	7,7	1.283.331	7,7	18.897.822	7,0
Puglia	1.457.491	6,2	1.025.655	6,2	15.266.014	5,6
Basilicata	226.338	1,0	155.967	0,9	2.161.331	0,8
Calabria	756.525	3,2	509.960	3,1	7.266.381	2,7
Sicilia	1.721.613	7,3	1.210.821	7,3	17.813.675	6,6
Sardegna	644.675	2,7	442.708	2,7	6.900.379	2,5
Nord-ovest	6.410.980	27,2	4.560.139	27,5	81.331.021	30,0
Nord-est	4.631.956	19,6	3.240.490	19,5	55.008.052	20,3
Centro	4.721.479	20,0	3.239.826	19,5	57.680.817	21,3
Sud	4.948.148	21,0	3.436.458	20,7	50.439.812	18,6
Isole	2.366.288	10,0	1.653.529	10,0	24.714.054	9,1
ITALIA	23.078.851	97,9	16.130.442	97,2	269.173.756	99,4
Estero	498.003	2,1	462.359	2,8	1.517.365	0,6
Non indicato	1.129	..	1.091	..	28.719	..
TOTALE	23.577.983	100,0	16.593.892	100,0	270.719.840	100,0

È quanto emerge dalla rilevazione annuale sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari, condotta dall'Istat e dall'Inps che, a partire dai dati dell'archivio amministrativo – Casellario centrale dei pensionati¹ – raccoglie le informazioni sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, pubblici e privati.

¹ Di titolarità Inps ed istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Le prestazioni pensionistiche sono classificate in sette gruppi: vecchiaia, invalidità, superstiti, indennitarie, invalidità civile, sociali e guerra (per le definizioni dei gruppi si rinvia al glossario).

Poiché una singola persona può beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, la somma rispetto alle diverse tipologie può essere ottenuta solo con riferimento al numero di prestazioni.

Nel 2012 i nuovi pensionati - ovvero coloro che hanno iniziato a percepire una o più pensioni dopo il 31 dicembre 2011 - sono 626 mila, pari al 3,8% del totale 2012 (Tavola 2). Sono invece 701 mila coloro che hanno cessato di percepire la pensione nel corso del 2011, il 4,2% del totale dei pensionati di quell'anno. Il maggior turnover si registra nel Mezzogiorno: nelle regioni insulari l'incidenza dei nuovi è del 4,7%, così come quella dei cessati, mentre nelle regioni del Sud è del 4,6% (anche in questo caso sia per i nuovi, sia per i cessati). Meno dinamica la situazione del Nord. In particolare, nelle regioni del Nord-est i nuovi pensionati rappresentano il 3,2% del totale ripartizionale, i cessati il 3,8%.

Tra le singole regioni, la Campania è quella con la maggiore incidenza di nuovi pensionati (sono il 5,0%, contro il 4,9% dei cessati), mentre in Emilia-Romagna si registra la quota più bassa (sono il 3,0%, a fronte del 3,9% di cessati).

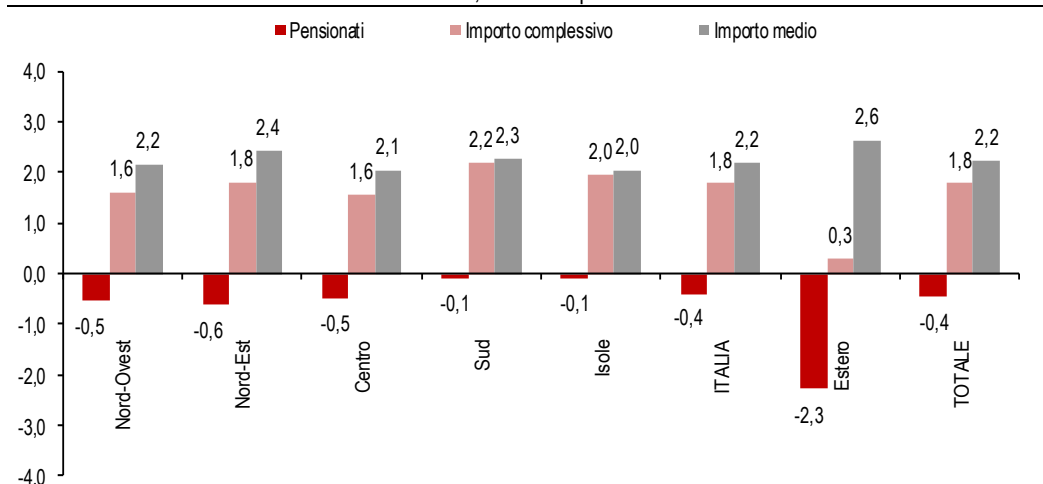
TAVOLA 2. PENSIONATI SOPRAVVIVENTI, NUOVI E CESSATI E PER REGIONE. Anno 2012, valori assoluti e percentuali

Regione	Pensionati							
	Sopravviventi (a)		Nuovi (b)		Cessati (c)		Totale (a+b)	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Piemonte	1.294.123	96,9	41.477	3,1	52.239	3,9	1.335.600	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35.044	96,7	1.196	3,3	1.333	3,7	36.240	100,0
Liguria	504.115	96,8	16.461	3,2	22.800	4,3	520.576	100,0
Lombardia	2.576.153	96,6	91.570	3,4	99.069	3,7	2.667.723	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	260.034	96,7	8.754	3,3	9.471	3,5	268.788	100,0
Bolzano/Bozen	123.186	96,7	4.202	3,3	4.513	3,5	127.388	100,0
Trento	136.848	96,8	4.552	3,2	4.958	3,5	141.400	100,0
Veneto	1.248.128	96,5	44.618	3,5	48.558	3,7	1.292.746	100,0
Friuli-Venezia Giulia	361.422	96,9	11.577	3,1	14.853	3,9	372.999	100,0
Emilia-Romagna	1.267.426	97,0	38.531	3,0	51.834	3,9	1.305.957	100,0
Toscana	1.062.497	96,8	35.110	3,2	45.215	4,1	1.097.607	100,0
Umbria	263.522	96,9	8.458	3,1	11.405	4,2	271.980	100,0
Marche	445.514	96,9	14.388	3,1	18.071	3,9	459.902	100,0
Lazio	1.347.862	95,6	62.475	4,4	62.013	4,4	1.410.337	100,0
Abruzzo	357.549	96,4	13.184	3,6	16.763	4,5	370.733	100,0
Molise	87.592	96,5	3.220	3,5	4.085	4,5	90.812	100,0
Campania	1.218.822	95,0	64.509	5,0	62.935	4,9	1.283.331	100,0
Puglia	980.557	95,6	45.098	4,4	43.614	4,3	1.025.655	100,0
Basilicata	150.024	96,2	5.943	3,8	6.714	4,3	155.967	100,0
Calabria	484.885	95,1	25.075	4,9	23.142	4,6	509.960	100,0
Sicilia	1.152.002	95,1	58.819	4,9	60.563	5,0	1.210.821	100,0
Sardegna	424.629	95,9	18.079	4,1	17.866	4,0	442.708	100,0
Nord-ovest	4.409.435	96,7	150.704	3,3	175.441	3,8	4.560.139	100,0
Nord-est	3.137.010	96,8	103.480	3,2	124.716	3,8	3.240.490	100,0
Centro	3.119.395	96,3	120.431	3,7	136.704	4,2	3.239.826	100,0
Sud	3.279.429	95,4	157.029	4,6	157.253	4,6	3.436.458	100,0
Isole	1.576.631	95,3	76.898	4,7	78.429	4,7	1.653.529	100,0
ITALIA	15.521.900	96,2	608.542	3,8	672.543	4,2	16.130.442	100,0
Esteri	445.418	96,3	16.941	3,7	28.523	6,0	462.359	100,0
Non indicato	166	15,2	925	84,8	35	7,0	1.091	100,0
TOTALE	15.967.484	96,2	626.408	3,8	701.101	4,2	16.593.892	100,0

(c) La percentuale è calcolata sul totale dei pensionati del 2011

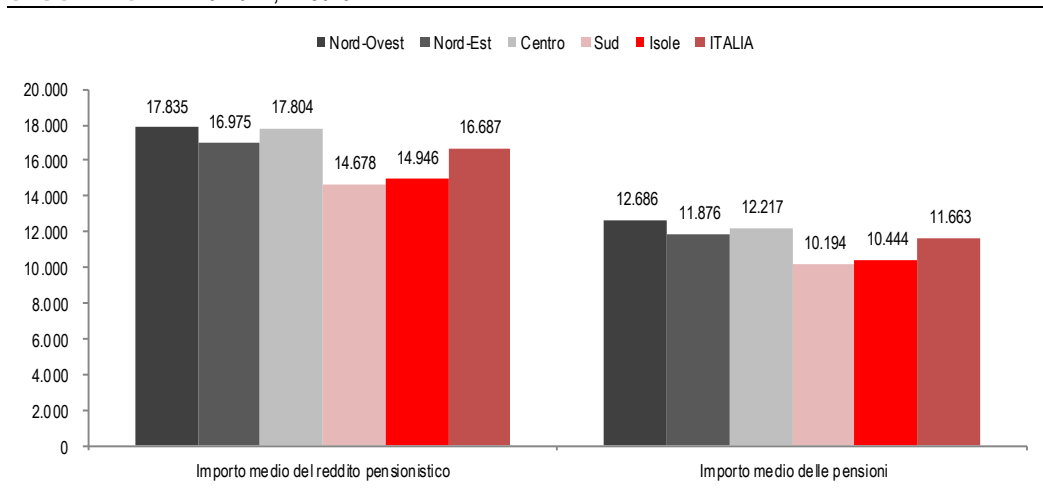
Rispetto al 2011, la spesa complessiva per pensioni è aumentata dell'1,8% (Figura 2). Incrementi superiori al dato nazionale si registrano nel Mezzogiorno (2,2% nel Sud, 2,0% nelle Isole), mentre sono più bassi al Nord-ovest e al Centro (1,6% per entrambi). Il numero dei pensionati è in flessione su tutto il territorio, in maniera più elevata al Nord (-0,6% nel Nord-est) rispetto al Sud (-0,1%).

FIGURA 2. PENSIONATI E RELATIVO IMPORTO ANNUO, COMPLESSIVO E MEDIO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2012, variazioni percentuali



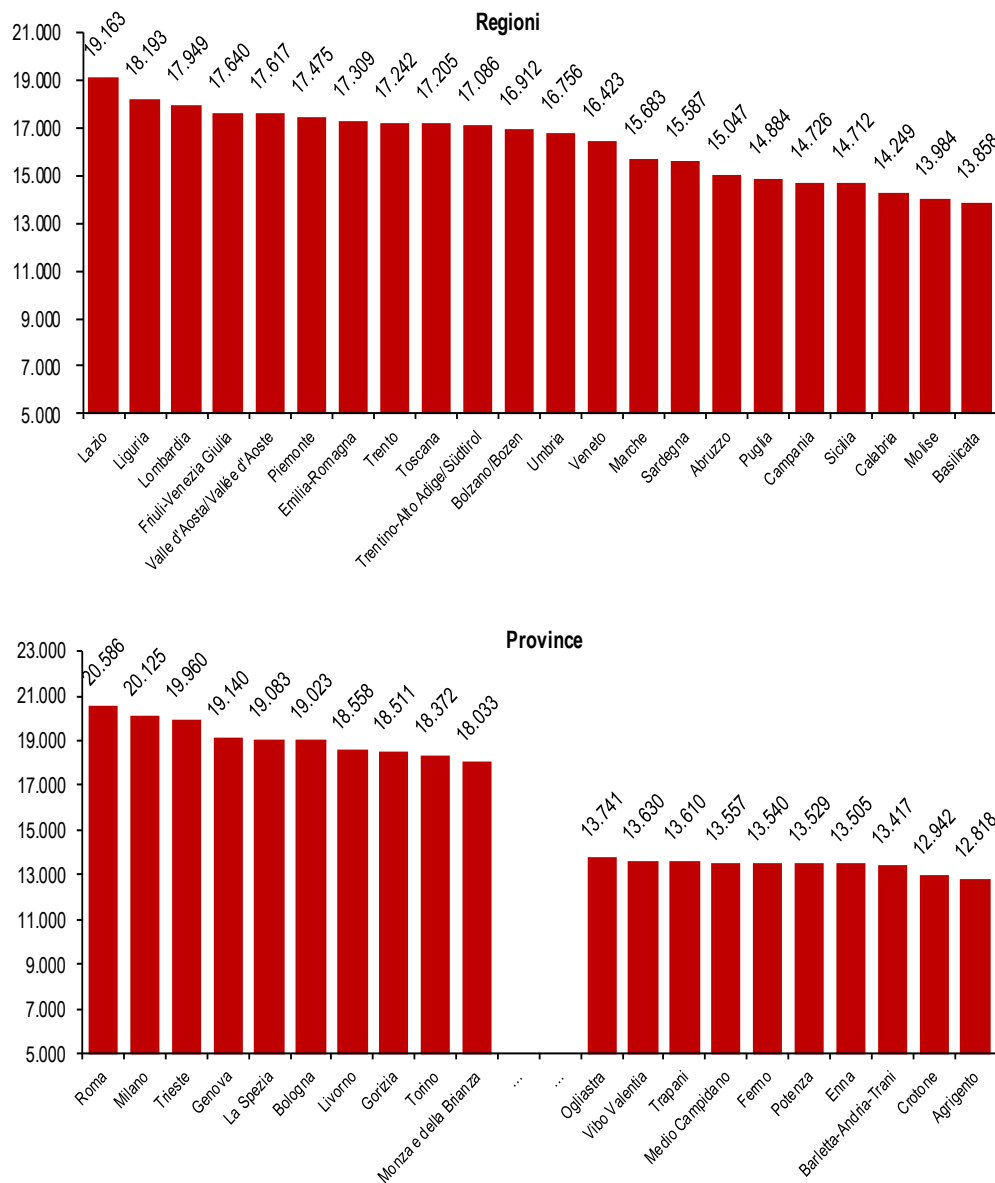
L'analisi territoriale degli importi medi dei redditi pensionistici e delle pensioni evidenzia un quadro piuttosto diversificato. Le regioni del Nord-ovest, del Nord-est e del Centro presentano importi mediamente superiori alla media nazionale, mentre quelle del Sud e delle Isole registrano importi inferiori (Figura 3).

FIGURA 3. IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI E DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2012, in euro



Gli importi medi dei redditi pensionistici evidenziano i valori più elevati nel Lazio (19.163 euro), in Liguria (18.193 euro), Lombardia (17.949 euro) e Friuli-Venezia Giulia (17.640 euro) (Figura 4). La Basilicata si caratterizza per il reddito pensionistico più contenuto, pari a 13.858 euro (inferiore del 27,7% rispetto a quello percepito dai pensionati laziali), seguita da Molise (13.984 euro), Calabria (14.249 euro) e Sicilia (14.712 euro).

FIGURA 4. IMPORTO MEDIO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER REGIONE E PROVINCIA. Anno 2012, in euro



L'analisi a livello provinciale evidenzia una distribuzione sostanzialmente coerente con quella descritta a livello regionale. Le province con l'importo medio più elevato dei redditi pensionistici sono Roma (20.586 euro), Milano (20.125 euro), Trieste (19.960 euro) e Genova (19.140 euro); all'estremo opposto Agrigento (12.818 euro), Crotone (12.942 euro), Barletta-Andria-Trani (13.417 euro) ed Enna (13.505) con valori medi inferiori di circa il 36% rispetto a quelli di Roma.

Nel Mezzogiorno oltre la metà dei redditi pensionistici è inferiore ai mille euro

L'analisi dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico evidenzia una situazione differenziata tra le ripartizioni geografiche (Tavola 3). Nelle Isole e al Sud la quota di pensionati con reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro supera il 50% (rispettivamente 51,4% e 50,9%), valore di circa 10 punti

percentuali superiore a quello dell'intero territorio nazionale (41,1%). La quota minima di pensionati sotto i 1.000 euro si rileva invece nelle regioni del Nord-ovest (34,4%). Nelle regioni del Centro si registra la maggior quota di beneficiari di redditi pensionistici superiori ai 2.000 euro mensili (il 22,0%), come anche la maggior quota di beneficiari con redditi superiori ai 3.000 euro (7,3%). In particolare, se a livello nazionale l'1,3% dei pensionati percepisce un reddito pensionistico di oltre 5.000 euro al mese, nelle regioni del Centro supera tale cifra circa il 2% dei pensionati, quasi il doppio di quanto avviene nel Sud (0,9%) e nelle Isole (1,0%).

TAVOLA 3. PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anno 2012, valori assoluti e percentuali

CLASSE DI IMPORTO MENSILE	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		ITALIA	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Fino a 499,99	391.899	8,6	272.983	8,4	340.450	10,5	532.310	15,5	268.874	16,3	1.806.516	11,2
500,00-999,99	1.177.781	25,8	930.357	28,7	918.066	28,3	1.217.129	35,4	580.395	35,1	4.823.728	29,9
1000,00-1499,99	1.115.304	24,5	836.544	25,8	742.633	22,9	716.327	20,8	326.877	19,8	3.737.685	23,2
1500,00-1999,99	903.325	19,8	593.879	18,3	525.878	16,2	440.631	12,8	203.756	12,3	2.667.469	16,5
2000,00-2999,99	687.761	15,1	439.097	13,6	477.510	14,7	393.675	11,5	196.469	11,9	2.194.512	13,6
3000,00-4999,99	220.665	4,8	130.222	4,0	172.621	5,3	106.875	3,1	60.664	3,7	691.047	4,3
5000,00-9999,99	60.777	1,3	35.603	1,1	57.903	1,8	28.001	0,8	15.653	0,9	197.937	1,2
10000,00 e più	2.627	0,1	1.805	0,1	4.765	0,1	1.510	..	841	0,1	11.548	0,1
TOTALE	4.560.139	100,0	3.240.490	100,0	3.239.826	100,0	3.436.458	100,0	1.653.529	100,0	16.130.442	100,0

La distribuzione dei pensionati per classe di età evidenzia che in tutte le ripartizioni almeno sette pensionati su dieci hanno più di sessantacinque anni: la quota varia dal 70,6% delle regioni del Sud al 74,8% del Centro (Tavola 4). Inoltre, nelle regioni centrali si osserva anche la quota maggiore di pensionati ultraottantenni (24,3%). Nelle regioni insulari e meridionali, invece, si registra una quota di pensionati con meno di quaranta anni superiore al 5%, mentre nelle altre ripartizioni geografiche si attesta intorno al 3%.

TAVOLA 4. PENSIONATI PER CLASSE DI ETÀ' (a) E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2012, valori assoluti e percentuali

CLASSE DI ETÀ'	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		ITALIA	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
0-14	44.687	1,0	33.021	1,0	40.683	1,3	57.895	1,7	30.143	1,8	206.429	1,3
15-39	81.928	1,8	60.133	1,9	70.117	2,2	118.627	3,5	58.260	3,5	389.065	2,4
40-64	1.071.324	23,5	769.397	23,7	707.104	21,8	832.995	24,2	379.787	23,0	3.760.607	23,3
65-79	2.328.420	51,1	1.616.911	49,9	1.635.820	50,5	1.673.818	48,7	813.515	49,2	8.068.484	50,0
80 e più	1.033.671	22,7	760.899	23,5	785.932	24,3	752.973	21,9	371.762	22,5	3.705.237	23,0
TOTALE	4.560.030	100,0	3.240.361	100,0	3.239.656	100,0	3.436.308	100,0	1.653.467	100,0	16.129.822	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Al Sud è assistenziale una pensione su quattro

Le pensioni Ivs sono il 78,3% dei trattamenti erogati dal sistema pensionistico italiano e assorbono il 90,5% della spesa complessiva. Più nel dettaglio le pensioni di vecchiaia rappresentano il 52,2% delle prestazioni e il 71,8% della spesa; le pensioni di invalidità rispettivamente il 5,6% e il 4,0%, mentre le pensioni ai superstiti rappresentano il 20,6% dei trattamenti complessivamente erogati e il 14,7% della spesa complessiva.

Le pensioni assistenziali sono il 18,2% del totale e assorbono il 7,9% della spesa. Le indennitarie incidono, infine, per il 3,5% sul numero dei trattamenti e per l'1,7% sulla spesa complessiva (Tavola 5).

Tali incidenze mutano sensibilmente nelle diverse ripartizioni geografiche (Figura 5). Al Nord-ovest le pensioni di vecchiaia arrivano a rappresentare quasi il 60% del totale (3,8 milioni di trattamenti) e assorbono il 76,7% della spesa pensionistica della ripartizione (62,4 miliardi di euro). Nelle regioni del Sud e nelle Isole questo tipo di pensioni sono rispettivamente il 42,1% ed il 40,0% del totale ripartizionale e assorbono il 64,0% e il 62,9% della spesa sostenuta.

TAVOLA 5. PENSIONI E RELATIVO IMPORTO COMPLESSIVO E MEDIO PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anno 2012, valori assoluti

Ripartizione geografica	Ivs				Indennitarie	Assistenziali				Totale
	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale		Invalidità civile	Pensioni sociali	Guerra	Totale	
Numero										
Nord-ovest	3.842.999	220.625	1.326.610	5.390.234	188.713	655.475	131.084	45.474	832.033	6.410.980
Nord-est	2.710.907	185.513	942.861	3.839.281	172.316	484.172	85.018	51.169	620.359	4.631.956
Centro	2.421.524	273.993	950.208	3.645.725	193.131	642.134	167.088	73.401	882.623	4.721.479
Sud	2.081.114	423.062	983.001	3.487.177	176.144	942.122	282.872	59.833	1.284.827	4.948.148
Isole	945.775	191.526	480.655	1.617.956	92.006	466.914	162.736	26.676	656.326	2.366.288
ITALIA	12.002.319	1.294.719	4.683.335	17.980.373	822.310	3.190.817	828.798	256.553	4.276.168	23.078.851
Esteri	296.842	19.738	171.696	488.276	4.939	4.788	4.788	498.003
Non indicato	550	10	452	1.012	23	94	94	1.129
TOTALE	12.299.711	1.314.467	4.855.483	18.469.661	827.272	3.190.817	828.798	261.435	4.281.050	23.577.983
Importo complessivo (in migliaia di euro)										
Nord-ovest	62.412.062	2.047.432	11.592.614	76.052.107	1.103.736	3.233.080	712.290	229.808	4.175.178	81.331.021
Nord-est	41.651.765	1.596.507	7.658.785	50.907.057	900.298	2.493.338	443.132	264.226	3.200.697	55.008.052
Centro	41.553.257	2.285.428	8.399.387	52.238.072	1.001.364	3.166.803	891.472	383.107	4.441.381	57.680.817
Sud	32.291.010	3.270.313	7.673.389	43.234.712	929.475	4.454.703	1.462.393	358.530	6.275.625	50.439.812
Isole	15.551.539	1.461.878	3.984.330	20.997.748	552.359	2.183.063	808.906	171.978	3.163.947	24.714.054
ITALIA	193.459.632	10.661.558	39.308.505	243.429.696	4.487.232	15.530.987	4.318.193	1.407.649	21.256.828	269.173.756
Esteri	889.308	59.353	522.087	1.470.748	28.104	18.513	18.513	1.517.365
Non indicato	21.031	252	6.993	28.276	161	283	283	28.719
TOTALE	194.369.971	10.721.163	39.837.585	244.928.719	4.515.497	15.530.987	4.318.193	1.426.444	21.275.624	270.719.840
Importo medio (in euro)										
Nord-ovest	16.240	9.280	8.739	14.109	5.849	4.932	5.434	5.054	5.018	12.686
Nord-est	15.365	8.606	8.123	13.260	5.225	5.150	5.212	5.164	5.159	11.876
Centro	17.160	8.341	8.840	14.329	5.185	4.932	5.335	5.219	5.032	12.217
Sud	15.516	7.730	7.806	12.398	5.277	4.728	5.170	5.992	4.884	10.194
Isole	16.443	7.633	8.289	12.978	6.004	4.676	4.971	6.447	4.821	10.444
ITALIA	16.119	8.235	8.393	13.539	5.457	4.867	5.210	5.487	4.971	11.663
Esteri	2.996	3.007	3.041	3.012	5.690	3.867	3.867	3.047
Non indicato	38.238	25.209	15.472	27.941	6.987	3.005	3.005	25.438
TOTALE	15.803	8.156	8.205	13.261	5.458	4.867	5.210	5.456	4.970	11.482

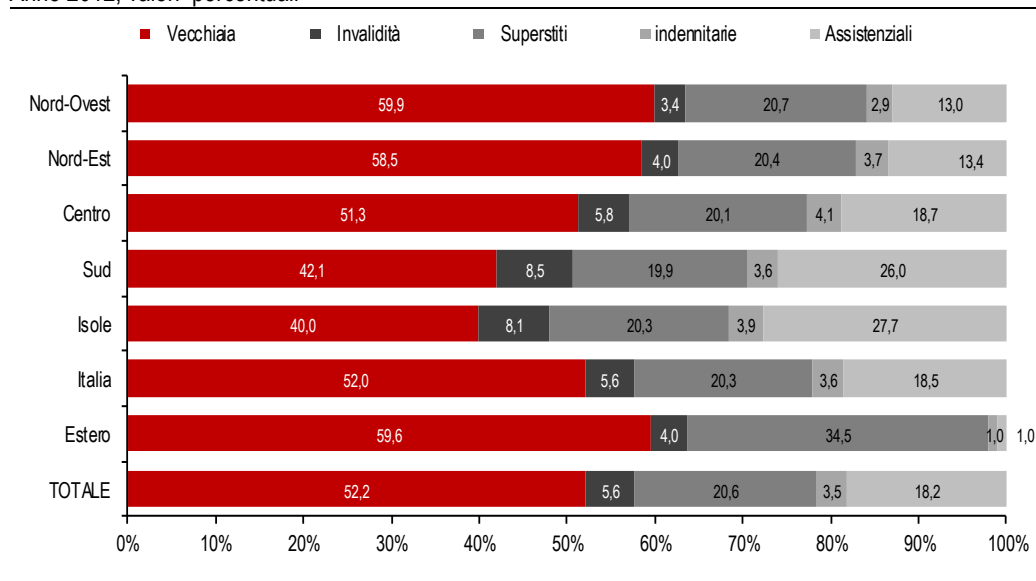
Situazione inversa per le pensioni di invalidità la cui incidenza, nelle regioni del Sud (8,5%) e delle Isole (8,1%), è più che doppia rispetto a quella registrata nel Nord-ovest (3,4%) e nel Nord-est (4,0%).

Un andamento simile si registra per le pensioni assistenziali: nelle Isole sono il 27,7% dei trattamenti complessivamente erogati, nelle regioni del Sud il 26,0%, mentre nel Nord-ovest sono il 13,0% e nel Nord-est il 13,4%. In particolare, le pensioni sociali presentano nelle Isole una frequenza percentuale del 6,9%, oltre tre volte superiore a quella registrata nel Nord-est (1,8%) e nel Nord-ovest (2,0%).

Meno rilevanti le differenze ripartizionali nella distribuzione delle pensioni indennitarie, la cui incidenza massima si registra nelle regioni del Centro (4,1%) e quella minima in quelle del Nord-ovest (2,9%).

Le pensioni erogate a beneficiari residenti all'Estero rappresentano una quota residuale del numero totale dei trattamenti erogati (498 mila, pari al 2,1% del totale) e della spesa complessivamente sostenuta (1,5 miliardi di euro, lo 0,6% del totale). Dal punto di vista della tipologia di pensioni erogate, l'Estero mostra caratteristiche peculiari, dovute alla normativa vigente che non consente ai cittadini italiani residenti all'Estero di percepire prestazioni di tipo assistenziale quali quelle di invalidità civile e le pensioni sociali. Si evidenzia, di conseguenza, una presenza di pensioni di tipo lvs pari al 98,0% di quelle complessivamente erogate all'Estero. Tra queste una quota consistente è rappresentata dalle pensioni ai superstiti (34,5%).

FIGURA 5. PENSIONI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anno 2012, valori percentuali

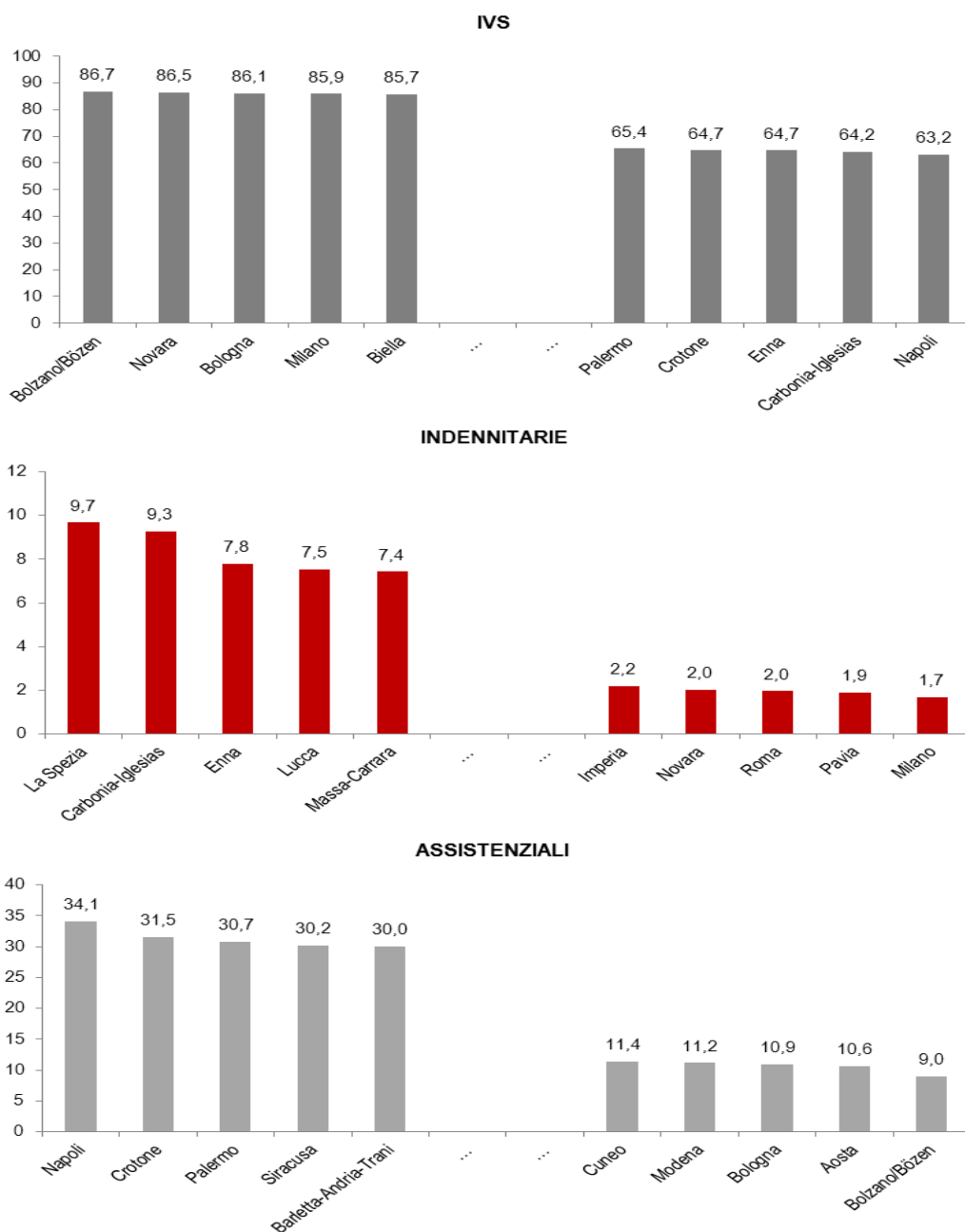


Anche a livello provinciale la distribuzione delle pensioni per tipologia presenta specificità significative, non sempre evidenziate dall'analisi condotta a livello ripartizionale (Figura 6). Alcune province del Nord mostrano un'elevata incidenza delle pensioni lvs, con valori superiori all'85%. Tra queste si segnalano Bolzano (86,7%), Novara (86,5%), Bologna (86,1%), Milano (85,9%) e Biella (85,7%). E' invece a Napoli che si riscontra la minore incidenza di pensioni lvs (63,2%), seguita da altre province del Mezzogiorno: Carbonia-Iglesias (64,2%), Enna (64,7%), Crotone (64,7%) e Palermo (65,4%).

Avviene sostanzialmente l'opposto per le pensioni assistenziali, che raggiungono l'incidenza massima a Napoli (34,1% del totale delle pensioni erogate), seguita da Crotone (31,5%), Palermo (30,7%), Siracusa (30,2%) e Barletta-Andria-Trani (30,0%). L'incidenza scende sui valori minimi, pari a circa un terzo di quelli appena citati, a Bolzano (9,0%), Aosta (10,6%), Bologna (10,9%), Modena (11,2%) e Cuneo (11,4%).

Le pensioni indennitarie presentano, infine, una distribuzione che, a differenza di quanto appena visto per le lvs e le assistenziali, non è territorialmente polarizzata. Le maggiori incidenze si rilevano a La Spezia (9,7%), Carbonia-Iglesias (9,3%), Enna (7,8%), Lucca (7,5%) e Massa-Carrara (7,4%) e sono pari a circa quattro volte quelle registrate a Milano (1,7%), Pavia (1,9%), Roma (2,0%), Novara (2,0%) e Imperia (2,2%).

FIGURA 6. PENSIONI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO E PROVINCIA.
Anno 2012, valori percentuali



Nelle Isole la maggiore incidenza di pensioni a ex dipendenti pubblici

Le pensioni Ivs e quelle indennitarie possono essere classificate anche in base al comparto lavorativo di provenienza del pensionato, distinguendo tra ex dipendente pubblico ed ex lavoratore del settore privato (Tavola 6).

Le pensioni a ex lavoratori del settore privato rappresentano l'85,1% del totale, quelle destinate a ex dipendenti pubblici il restante 14,9%. Il dettaglio ripartizionale evidenzia una maggiore incidenza di pensioni del comparto privato nelle regioni del Nord-ovest (89,0%) e del Nord-est (86,3%) e, viceversa, le percentuali più alte di pensioni del comparto pubblico nelle regioni delle Isole (20,7%), del Sud (18,5%) e del Centro (17,5%), contro quote del 13,7% nel Nord-est e dell'11,0% nel Nord-ovest.

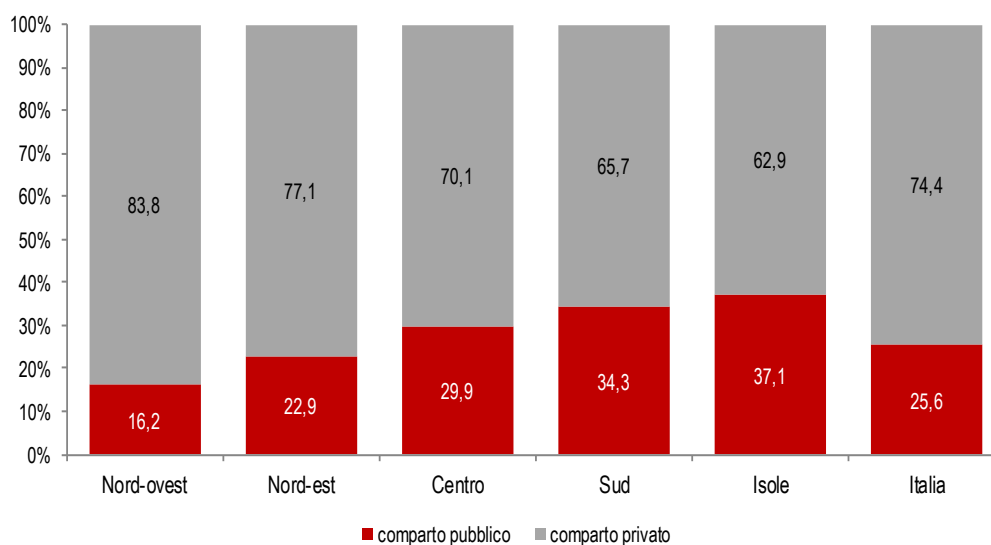
TAVOLA 6. PENSIONI PER COMPARTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2012, valori assoluti e percentuali

Ripartizione geografica	Comparto pubblico			Comparto privato			Totale comparti		
	valori assoluti	%		valori assoluti	%		valori assoluti	%	
		su totale comparti (a)	su totale		su totale comparti (a)	su totale		su totale comparti (a)	su totale
Nord-ovest	612.762	11,0	9,6	4.966.185	89,0	77,5	5.578.947	100,0	87,0
Nord-est	549.212	13,7	11,9	3.462.385	86,3	74,7	4.011.597	100,0	86,6
Centro	673.444	17,5	14,3	3.165.412	82,5	67,0	3.838.856	100,0	81,3
Sud	678.746	18,5	13,7	2.984.575	81,5	60,3	3.663.321	100,0	74,0
Isole	354.271	20,7	15,0	1.355.691	79,3	57,3	1.709.962	100,0	72,3
ITALIA	2.868.435	15,3	12,4	15.934.248	84,7	69,0	18.802.683	100,0	81,5
Estero	3.766	0,8	0,8	489.449	99,2	98,3	493.215	100,0	99,0
Non indicato	580	56,0	51,4	455	44,0	40,3	1.035	100,0	91,7
TOTALE	2.872.781	14,9	12,2	16.424.152	85,1	69,7	19.296.933	100,0	81,8

(a) La classificazione in base al comparto di provenienza del beneficiario si applica solo alle pensioni IVS e Indennitarie. Il Totale comparti di questa tavola non comprende quindi le pensioni assistenziali.

Se dall'analisi del numero di pensioni si passa a quella degli importi complessivi (Figura 7), si nota come circa un quarto della spesa (25,7%) sia destinato a ex dipendenti del comparto pubblico. Inoltre, le differenze territoriali si rafforzano. Infatti, nelle Isole e nel Sud si osservano valori della spesa pensionistica destinata a ex lavoratori pubblici (rispettivamente 37,3% e 34,6%) più che doppi rispetto al valore minimo registrato nelle regioni del Nord-ovest (16,2%).

FIGURA 7. SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA PER COMPARTO E RIPARTIZIONE (a). Anno 2012, composizione percentuale



(a) La classificazione in base al comparto di provenienza del beneficiario si applica solo alle pensioni IVS e Indennitarie. E' quindi a queste tipologie che si riferisce il totale Italia di questo grafico.

Un'ulteriore classificazione, è quella relativa alla condizione lavorativa di provenienza del titolare del trattamento (Tavola 7). Gli ex lavoratori dipendenti beneficiano del 70,5% dei trattamenti totali, gli autonomi del 28,2% e i liberi professionisti dell'1,4%. E' nelle Isole e al Sud che si registrano le percentuali più alte di pensioni a ex lavoratori dipendenti (rispettivamente 74,8% e 73,0%); le pensioni a ex lavoratori autonomi sono più diffuse nelle regioni del Centro (29,5%) e ancor di più in quelle del Nord-est (34,4%), mentre la quota scende al 23,7% nelle Isole.

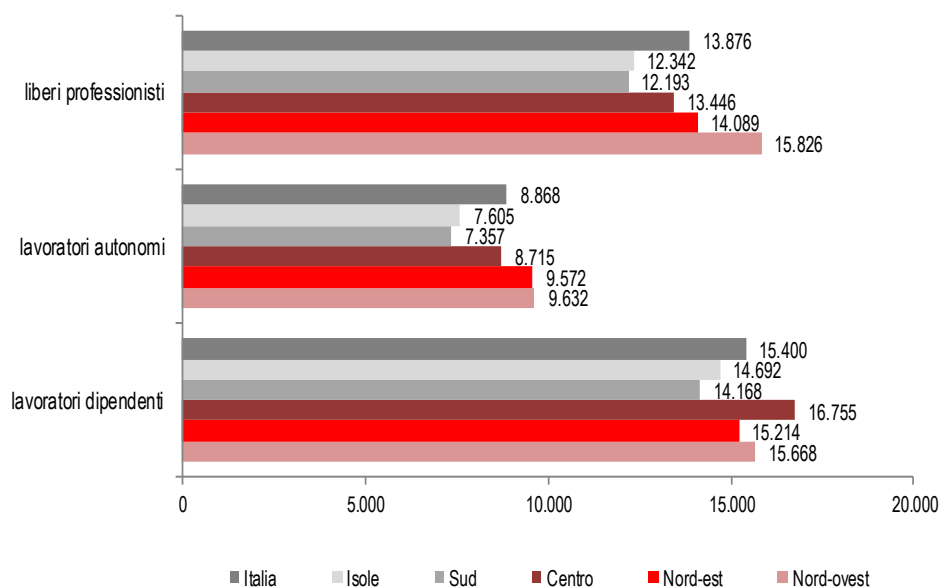
TAVOLA 7. PENSIONI PER CONDIZIONE LAVORATIVA DI PROVENIENZA DEL TITOLARE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2012, valori assoluti e percentuali

Ripartizione geografica	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi		Liberi professionisti		Totale (a)	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Numero								
Nord-ovest	3.928.066	72,9	1.393.508	25,9	68.660	1,3	5.390.234	100,0
Nord-est	2.470.805	64,4	1.320.552	34,4	47.924	1,2	3.839.281	100,0
Centro	2.512.453	68,9	1.077.238	29,5	56.034	1,5	3.645.725	100,0
Sud	2.546.554	73,0	892.021	25,6	48.602	1,4	3.487.177	100,0
Isole	1.209.908	74,8	383.141	23,7	24.907	1,5	1.617.956	100,0
ITALIA	12.667.786	70,5	5.066.460	28,2	246.127	1,4	17.980.373	100,0
Importo complessivo (in migliaia di euro)								
Nord-ovest	61.543.570	80,9	13.421.912	17,6	1.086.626	1,4	76.052.107	100,0
Nord-est	37.591.196	73,8	12.640.652	24,8	675.210	1,3	50.907.057	100,0
Centro	42.096.508	80,6	9.388.152	18,0	753.411	1,4	52.238.072	100,0
Sud	36.079.448	83,5	6.562.655	15,2	592.609	1,4	43.234.712	100,0
Isole	17.776.482	84,7	2.913.854	13,9	307.411	1,5	20.997.748	100,0
ITALIA	195.087.204	80,1	44.927.225	18,5	3.415.266	1,4	243.429.696	100,0

(a) La classificazione in base alla condizione lavorativa di provenienza del titolare si applica solo alle pensioni IVS. E' quindi a queste tipologie che si riferisce il totale di questa tavola.

In riferimento agli importi complessivi, le pensioni a ex lavoratori dipendenti mostrano un'incidenza ancora più marcata: rappresentano l'80,1% del totale, contro il 18,5% degli importi erogati a ex lavoratori autonomi e l'1,4% relativo agli ex liberi professionisti. Le differenze territoriali delle pensioni ad ex autonomi, se analizzate rispetto agli importi complessivi, tendono ad aumentare: la quota più elevata è relativa al Nord-est, dove la spesa raggiunge il 24,8% del totale ripartizionale, mentre è nelle Isole e al Sud che si osservano le quote minime (13,9% e 15,2%).

FIGURA 8. IMPORTI MEDI DELLE PENSIONI PER CONDIZIONE LAVORATIVA DI PROVENIENZA DEL TITOLARE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2012, in euro



Ciò è il risultato delle sensibili differenze ripartizionali negli importi medi delle pensioni, anche all'interno della medesima condizione lavorativa di provenienza del titolare (Figura 8): l'importo medio delle pensioni a ex lavoratori dipendenti raggiunge il valore massimo nelle regioni del Centro (16.755 euro) e supera del 18,3% quello del Sud (14.168 euro).

Le pensioni a ex lavoratori autonomi raggiungono invece il valore più elevato nelle regioni del Nord-ovest (9.632 euro) e del Nord-est (9.572 euro) e quello minimo al Sud

(7.357 euro). Ancor più marcata la differenza negli importi medi delle pensioni a ex liberi professionisti: quelli del Nord-ovest ricevono pensioni di importo medio superiore del 29,8% a quello percepito nel Sud (15.826 contro 12.193 euro).

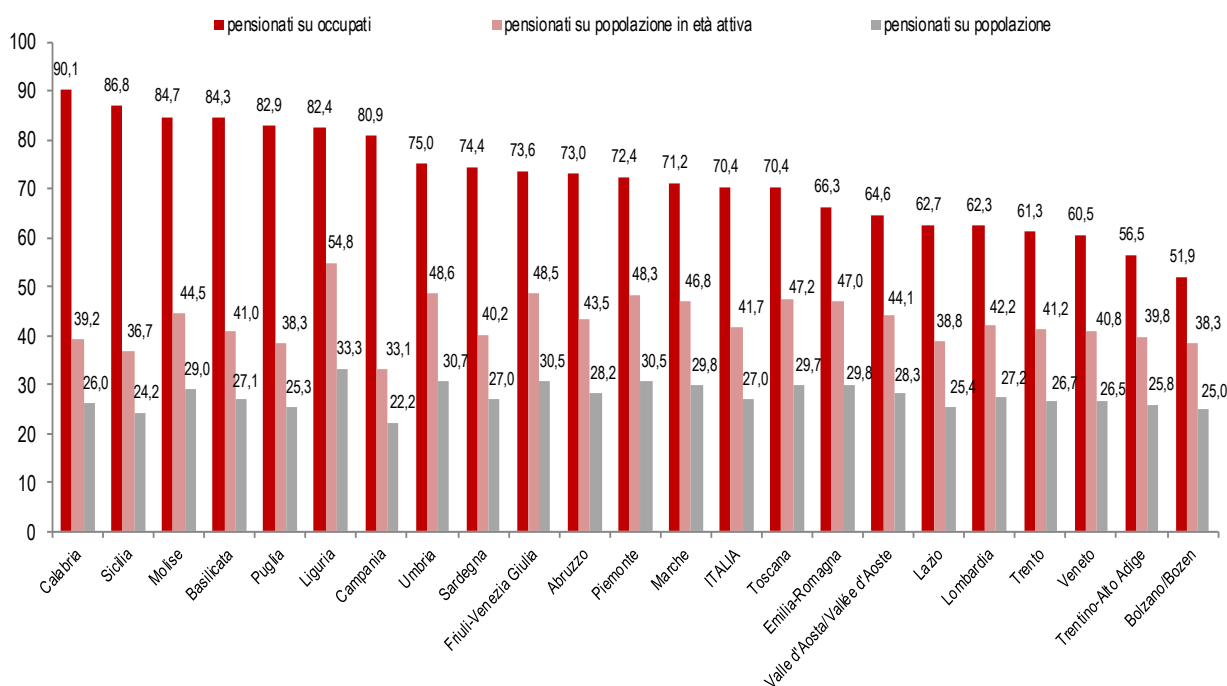
In Liguria seimila euro di spesa pensionistica per abitante

Nel 2012, a livello nazionale, il rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione occupata è pari al 70,4% (Figura 9). La maggior frequenza si rileva in Calabria, con ben 90,1 pensionati ogni 100 occupati. Valori superiori a 80 si rilevano anche in Liguria (82,4%), unica regione del Nord a far rilevare valori così elevati, e in Sicilia (86,8%), Molise (84,7%), Basilicata (84,3%), Puglia (82,9%) e Campania (80,9%). Il rapporto si attesta su valori più bassi in Trentino-Alto Adige (56,5%), Veneto (60,5%), Lombardia (62,3%) e Lazio (62,7%).

Il rapporto tra pensionati e popolazione residente, pari al 27,0% a livello nazionale, è invece più elevato in Liguria (33,3%). Seguono l'Umbria (30,7%), il Piemonte e il Friuli-Venezia Giulia (entrambe 30,5%). I valori più contenuti si registrano in Campania (22,2%), in Sicilia (24,2%) e nella provincia autonoma di Bolzano (25,0%).

Anche il rapporto tra pensionati e popolazione in età attiva, pari in Italia al 41,7%, fa rilevare i valori più elevati nelle stesse regioni in cui è più alto il rapporto tra pensionati e residenti: Liguria (54,8%), Umbria (48,6%), Friuli-Venezia Giulia (48,5%) e Piemonte (48,3%). I valori più contenuti si registrano in Campania (33,1%), in Sicilia (36,7%), in Puglia (38,3%) e a Bolzano (38,3%).

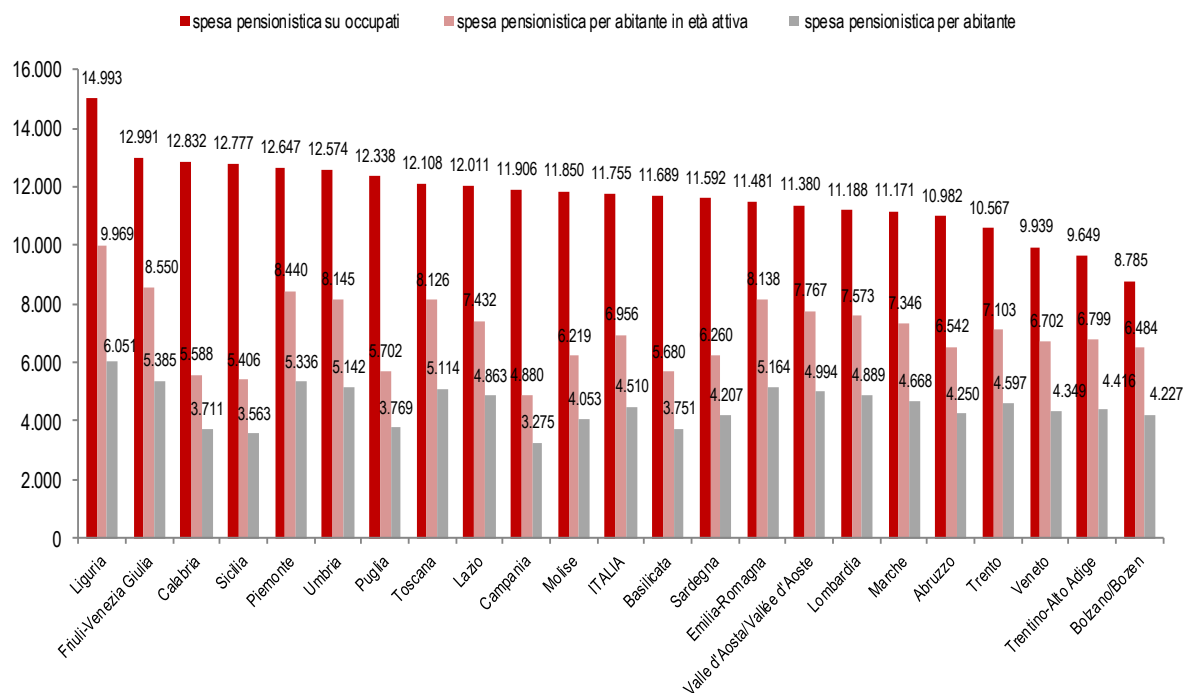
FIGURA 9. INDICATORI SUI PENSIONATI. Anno 2012



Se si rapporta l'ammontare complessivo della spesa pensionistica agli occupati e alla popolazione, totale o attiva, si conferma l'elevata incidenza del fenomeno pensionistico in Liguria, dove si registrano i valori più elevati dei tre indicatori considerati: spesa pensionistica per abitante (6.051 euro), spesa pensionistica per abitante in età attiva (9.969 euro) e spesa pensionistica su occupati (14.993 euro). A seguire, per questi stessi indicatori, i valori più elevati si rilevano in Friuli-Venezia Giulia (rispettivamente 5.385, 8.550 e 12.991 euro), in Piemonte per quanto riguarda la spesa per abitante (5.336 euro) e quella per abitante in età attiva (8.440 euro) e in Calabria, contraddistinta da una spesa pensionistica sugli occupati di 12.832 euro (Figura 10).

Il carico più basso, in termini di spesa pensionistica procapite, si ha in Campania (3.275 euro) e in Sicilia (3.563 euro). La Campania è anche la regione con la minore spesa per abitante in età attiva (4.880 euro), seguita da Sicilia (5.406 euro) e Calabria (5.588 euro). Quanto infine alla spesa pensionistica per occupato, i valori più bassi si registrano in Trentino-Alto Adige (9.649 euro) - in particolare Bolzano si attesta su 8.785 euro - e in Veneto (9.939 euro).

FIGURA 10. INDICATORI SULLA SPESA PENSIONISTICA. Anno 2012, in euro



Glossario

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione non reversibile legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Importo complessivo annuo: importo lordo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo lordo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Indennità di accompagnamento: convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) e soddisfano le seguenti condizioni: a) i dipendenti sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione; b) gli indipendenti sono considerati occupati se durante il periodo di assenza mantengono l'attività; c) i coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Pensionato: individuo che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.

Pensionato Cessato: pensionato presente nel Casellario anno t-1 ma non presente nel Casellario anno t.

Pensionato Nuovo: pensionato presente nel Casellario anno t ma non presente nel Casellario anno t-1.

Pensionato Sopravvivate: pensionato presente nel Casellario anno t e nel Casellario anno t-1.

Pensione: prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Pensione di guerra: pensione erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità previdenziale: vedi Assegno di invalidità previdenziale.

Pensione di vecchiaia: trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Reddito pensionistico: ammontare degli importi lordi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Rendite indennitarie: rendita corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste rendite è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: vedi Importo complessivo.

Nota metodologica

Le informazioni statistiche su trattamenti pensionistici e loro beneficiari al 31 dicembre 2012 sono state prodotte utilizzando l'archivio amministrativo *Casellario centrale dei pensionati*, gestito dall'Inps. Istituito con D.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, il Casellario ha come scopo istituzionale la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici.

Ai fini della presente Statistica Report, per *pensione* si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o a causa di eventi bellici; morte della persona protetta.

Sono quindi comprese le seguenti prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre dell'anno di riferimento ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati.

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo lvs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2012.

Informazioni e chiarimenti

Istat – Istituto nazionale di statistica

Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Ufficio stampa

Tel. +39 064673.2243/2244

Centro di informazione statistica

Tel. +39 064673.3105

Servizio condizioni economiche delle famiglie

Viale dell'Oceano Pacifico, 171 – 00144 Roma

Letizia Valdoni

Tel. +39 064673.4605

Inps – Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Via Ciriaco De Mita, 21 – 00144 Roma

Natalia Orrù

Tel. +39 065905.4686